



The screenshot shows the homepage of IMG PRESS. At the top left is the logo 'IMG PRESS IL FOGLIO ELETTRONICO'. To the right is a large stylized eye graphic. Below the logo is a navigation bar with links: 'chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio'. A secondary bar contains 'DAT IL TUO CONTRIBUTO' and 'news'. The main content area features a headline: 'DONNE IN PARLAMENTO, ITALIA AL 18° POSTO IN EUROPA' with a sub-date '(07/03/2008)'. The article text begins: 'A breve le elezioni potrebbero migliorare la situazione, ma ad oggi l'Italia continua ad arrancare nelle ultime posizioni in Europa per numero di donne presenti nelle istituzioni. Tra i parlamenti dei 27 paesi Ue, l'Italia si trova infatti al 18esimo posto, con 154 donne su un totale (tra Camera e Senato, senatori a vita compresi) di 952 parlamentari: ossia il 16,1 per cento. Lontanissimi dai parlamenti svedesi e olandesi, che guidano la classifica con una percentuale di donne rispettivamente del 47,2 e del 36,8. I dati sono estrapolati dall'Osservatorio di genere di Arcidonna, consultabile sul sito www.arcidonna.it. Per quanto riguarda le regioni italiane, la maglia nera per presenza di donne nei consigli regionali va alla Puglia, che si ferma al 2,8 per cento. Ma sono tutte le regioni del Sud a far registrare pessimi risultati: dalla Calabria (4 per cento) alla Basilicata (10). Il parlamento regionale più rosa è quello della Toscana, con il 24,6 per cento di donne. Sul podio anche Marche (17,5) e Trentino (16,6). Guardando alle giunte regionali, spiccano in negativo la Basilicata e la Valle d'Aosta, che non hanno neppure una donna al governo. Niente a che vedere con il 40 per cento di donne nelle giunte del Trentino e del Piemonte. Piemonte che condivide poi con l'Umbria un'anomalia tutta italiana: sono ad oggi le uniche due regioni ad avere alla guida delle loro giunte una donna. "L'augurio - dice Valeria Ajovalasit, presidente di Arcidonna - è che i partiti si aprano finalmente al rinnovamento, dando più spazio alle donne e ai giovani. Le prossime elezioni saranno un banco di prova importante, anche se i segnali che oggi arrivano dalle cronache politiche non lasciano molto spazio alla speranza".

On the left side of the screenshot is a vertical menu with categories: 'Attualità', 'Politica', 'Inchiesta', 'Culture', 'L'intervista', 'L'eroe', 'Sport', 'Caffetteria', 'Tecnologia', 'Questa è la stampa', 'Stracult', 'Foto Gallery', and 'HOME PAGE'. Below the menu is a search bar labeled 'CERCA' and a newsletter sign-up box: 'Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it'. On the right side, there is a 'BOOK STORE' graphic and an 'ACQUISTA' button with a shopping cart icon. Below that is a small portrait of a man in a suit.

DONNE IN PARLAMENTO, ITALIA AL 18° POSTO IN EUROPA

A breve le elezioni potrebbero migliorare la situazione, ma ad oggi l'Italia continua ad arrancare nelle ultime posizioni in Europa per numero di donne presenti nelle istituzioni. Tra i parlamenti dei 27 paesi Ue, l'Italia si trova infatti al 18esimo posto, con 154 donne su un totale (tra Camera e Senato, senatori a vita compresi) di 952 parlamentari: ossia il 16,1 per cento. Lontanissimi dai parlamenti svedesi e olandesi, che guidano la classifica con una percentuale di donne rispettivamente del 47,2 e del 36,8. I dati sono estrapolati dall'Osservatorio di genere di Arcidonna, consultabile sul sito www.arcidonna.it. Per quanto riguarda le regioni italiane, la maglia nera per presenza di donne nei consigli regionali va alla Puglia, che si ferma al 2,8 per cento. Ma sono tutte le regioni del Sud a far registrare pessimi risultati: dalla Calabria (4 per cento) alla Basilicata (10). Il parlamento regionale più rosa è quello della Toscana, con il 24,6 per cento di donne. Sul podio anche Marche (17,5) e Trentino (16,6). Guardando alle giunte regionali, spiccano in negativo la Basilicata e la Valle d'Aosta, che non hanno neppure una donna al governo. Niente a che vedere con il 40 per cento di donne nelle giunte del Trentino e del Piemonte. Piemonte che condivide poi con l'Umbria un'anomalia tutta italiana: sono ad oggi le uniche due regioni ad avere alla guida delle loro giunte una donna. "L'augurio - dice Valeria Ajovalasit, presidente di Arcidonna - è che i partiti si aprano finalmente al rinnovamento, dando più spazio alle donne e ai giovani. Le prossime elezioni saranno un banco di prova importante, anche se i segnali che oggi arrivano dalle cronache politiche non lasciano molto spazio alla speranza".